

La Redazione

Il computer estrae a sorte i dipendenti da perquisire

Perquisire i dipendenti all'uscita dai luoghi di lavoro per tutelare il patrimonio aziendale si può. Lo consente lo Statuto dei lavoratori, lo confermano diverse sentenze. Ma a condizione che il controllo sia imparziale e a campione. Le persone devono essere sorteggiate in modo automatico e casuale, l'ispezione corporale deve avvenire salvaguardando la dignità e la riservatezza del lavoratore. Ad estrarre la pallina dall'urna ci pensano appositi "sorteggiatori" elettronici installati in corrispondenza delle vie di uscita. La funzione è ora anche integrata nei Controller per accessi più evoluti.

Tutte le imprese hanno il diritto di tutelare il proprio patrimonio adottando le misure più efficaci ed impiegando le soluzioni tecnologiche più appropriate. Vi sono aziende, tuttavia, che per il tipo di attività che svolgono e per le materie prime che trattano, più di altre hanno l'esigenza di prevenire e scoprire i furti da parte dei dipendenti. Si pensi, ad esempio, alle imprese che lavorano metalli preziosi (oro, argento, platino), producono gioielli o componenti elettronici di valore. Una delle soluzioni più semplici ed efficaci è l'ispezione dei lavoratori e dei "bagagli" al seguito. La perquisizione è consentita, ma a determinate condizioni indicate nello Statuto dei lavoratori (L. 300/1970) e confermate dalle numerose sentenze che nel corso dei decenni si sono succedute. In particolare, dice la legge, l'ispezione corporale deve avvenire all'uscita dai luoghi di lavoro, a campione, in modo automatico e casuale, salvaguardando la dignità e la riservatezza delle persone. Il controllo, oltre che sugli individui, è attuabile anche sui veicoli. L'ispezione sulle persone ha lo scopo di individuare la presenza di eventuali prodotti o documenti di proprietà dell'azienda, portati addosso o contenuti in borsette e borselli, valigette 24 ore, borse di plastica e di carta, scatole, contenitori e altri tipi di bagaglio a mano. Negli automezzi, invece, il controllo viene eseguito essenzialmente nell'abitacolo e nel bagagliaio, anche in questo caso alla ricerca di materiali, attrezzature e strumenti non preventivamente autorizzati ad abbandonare l'edificio.

IL SORTEGGIATORE

Da vari decenni, a selezionare in modo imparziale il dipendente o il veicolo da perquisire ci pensa il cosiddetto "sorteggiatore", un dispositivo elettronico installato in corrispondenza delle vie di uscita. L'impiegato preme



COSA DICE LA LEGGE

Le visite personali di controllo sui dipendenti sono regolate dall'articolo 6 della legge 300/70 (Statuto dei lavoratori). Tali visite, dice la legge, sono vietate "fuorché nei casi in cui siano indispensabili ai fini della tutela del patrimonio aziendale, in relazione alla qualità degli strumenti di lavoro o delle materie prime o dei prodotti". Lo stesso articolo, poi, stabilisce che le perquisizioni possono avvenire "soltanto a condizione che siano eseguite all'uscita dei luoghi di lavoro, che siano salvaguardate la dignità e la riservatezza del lavoratore". Non solo. La condizione *sine qua* non è che avvengano attraverso l'impiego di sistemi "di selezione automatica riferiti alla collettività o a gruppi di lavoratori".

Le modalità di controllo "devono essere concordate dal datore di lavoro con le rappresentanze sindacali aziendali oppure, in mancanza di queste, con la commissione interna. In difetto di accordo, su istanza del datore di lavoro, provvede l'Ispettorato del lavoro".

Dal momento in cui è entrato in vigore lo Statuto dei lavoratori, numerose sono state le sentenze, raccomandazioni e chiarimenti in merito all'articolo 6 emanate da tribunali, preture, Cassazione civile, Ministero del lavoro ecc. Come sempre, le interpretazioni dottrinarie e giurisprudenziali in Italia si sprecano. L'ultima nota è dell'8 novembre scorso. Sintetizzando: le visite corporali sono ammesse se finalizzate alla tutela del patrimonio aziendale; devono avvenire tramite sorteggio, all'uscita del luogo di lavoro e da parte di guardie giurate; le procedure devono essere concordate con le rappresentanze sindacali o, in mancanza, con l'Ispettorato del lavoro; in ogni caso deve essere salvaguardata la dignità del lavoratore. Per procedere all'ispezione occorre ottenere il consenso da parte dell'interessato. Un eventuale rifiuto del lavoratore, tuttavia, può costituire una violazione degli obblighi previsti dal contratto di lavoro ed essere passibile di sanzioni disciplinari.

un pulsante sotto lo sguardo attento della vigilanza. Se sorteggiato (accensione di una luce rossa eventualmente accompagnata da un segnale acustico), viene invitato ad accomodarsi in una saletta adiacente alla guardiana





MA IL TOP RESTA IL METAL DETECTOR

La misura di sicurezza più efficace per evitare i furti di metalli preziosi, gioielli, componenti elettronici e altri materiali di valore, è lo screening di tutti i dipendenti al momento in cui abbandonano l'azienda. La soluzione ottimale (sebbene costosa) resta l'impiego di metal detector speciali e di elevata sensibilità, in grado di identificare le persone in transito, compiere un'ispezione rapida e accurata del loro corpo, confrontare il risultato con il profilo individuale contenuto nel database (al fine di ignorare gli oggetti metallici personali e inamovibili quali protesi, fedi, piercing ecc.), richiamare l'attenzione della vigilanza in presenza di piccoli oggetti metallici.

Il dipendente, dopo essere stato "registrato" una tantum, si avvicina al metal detector, presenta il proprio badge e transita attraverso il tunnel. Il sistema "fotografa" il corpo del soggetto, intercetta gli oggetti metallici, scarta quelli personali, lascia passare senza attivare l'allarme o, al contrario, richiama l'attenzione della vigilanza indicando l'allocatione degli elementi rilevati.

o alla reception per essere sottoposto, in modo discreto, ad un'ispezione corporale. In presenza di tornelli e unità elettroniche che identificano in modo automatico i soggetti, l'azione manuale è sostituita dalla lettura del badge ovvero dal comando di apertura della barriera

fisica stessa. Analogamente avviene per gli automezzi prima che si apprestino ad attraversare il varco veicolare (sbarra, cancello ecc.) e lasciare l'area aziendale. Il sorteggiatore è ancora oggi largamente usato. Alcuni Controller per accessi particolarmente evoluti, tuttavia, integrano la funzione del controllo imparziale senza la necessità di hardware esterno, in modo conforme alla legislazione vigente e con un sensibile risparmio di denaro rispetto alla soluzione tradizionale.

IL CONTROLLO IMPARZIALE

Gli elementi da considerare nel controllo imparziale sono essenzialmente quattro: la *casualità* del sorteggio, la *frequenza* di sorteggio, la *segnalazione* da attivare e la *gestione del varco* al momento in cui un utente viene estratto a sorte. La scelta della persona da perquisire o del veicolo da controllare deve avvenire in modo automatico e casuale. L'adozione di un buon algoritmo è in grado di garantire un ottimo livello di casualità. La frequenza di sorteggio dipende dalle esigenze aziendali. Si può andare da un controllo molto blando ad uno serrato. La percentuale è un parametro programmabile; indicativamente è compresa tra l'1% e il 5%. Impostando la percentuale dell'1% significa che l'imparziale deve intervenire ogni cento persone (o veicoli) che transitano. Al momento in cui il soggetto è stato sorteggiato, il si-



L'ISPEZIONE IN TRE MOSSE

FIG. 1 - I dipendenti che si apprestano a lasciare il luogo di lavoro si portano in corrispondenza dell'uscita dove sono installati i varchi, di solito in grado di garantire il transito di una persona alla volta: tornelli, bussole ecc. © a&s Italy All rights reserved

FIG. 2 - Nella direzione di uscita, un "sorteggiatore" elettronico (o lo stesso Controller che gestisce gli accessi) estrae a sorte i lavoratori secondo una percentuale preimpostata. A sorteggio avvenuto, viene attivata una segnalazione luminosa oppure ottico/acustica per richiamare l'attenzione del personale di guardia. © a&s Italy All rights reserved

FIG. 3 - Il dipendente sorteggiato è tenuto a recarsi in un'apposita saletta per essere sottoposto a perquisizione da parte di una guardia giurata. La visita corporale, dice la legge, deve avvenire salvaguardando la dignità e la riservatezza del lavoratore. © a&s Italy All rights reserved

stema deve richiamare l'attenzione della vigilanza. Una guardia giurata (maschio o femmina, in base al sesso dell'estratto a sorte) invita il dipendente ad accomodarsi in un locale attiguo e procede all'ispezione. A segnalare l'avvenuto sorteggio è un dispositivo luminoso oppure ottico/acustico, integrato nello stesso sorteggiatore oppure separato e installato nelle vicinanze. Il sistema deve, quindi, disporre di un output (tipicamente un contatto in scambio di un relè), permettere di programmare la durata del segnale luminoso ed eventualmente gestire la tacitazione in anticipo del dispositivo ottico/acustico stesso da parte della guardia. Nella maggior parte dei casi, il controllo in uscita avviene in corrispondenza di una o più "barriere fisiche" che consentono il passaggio di una persona alla volta, come un tornello a tripode, una bussola, un varco ad ante motorizzate e simili. Il transito in uscita del dipendente attraverso il varco, inoltre, spesso è un evento che coincide con il termine del periodo di lavoro e quindi con la registrazione dell'orario di uscita, dato utile per il successivo calcolo delle ore lavorate. Nel caso in cui un lavoratore viene estratto a sorte, dunque, il sorteggiatore deve anche gestire il transito in modo appropriato. La gestione, oltre che dalle caratteristiche tecniche della barriera fisica, dipende dall'ubicazione della saletta di ispezione rispetto al tornello o alla batteria di tornelli. Se il locale si trova prima della barriera di uscita, il sorteggiatore non deve sbloccare il varco. È questa la condizione più comune. Il dipendente si reca nella saletta e, al termine dell'ispezione, ripresenta il badge per uscire. Se, invece, la



I moderni Controller per accessi sono in grado di gestire anche il "controllo imparziale" ossia di sorteggiare a campione i lavoratori da sottoporre ad ispezione corporale (o gli autoveicoli) al momento in cui abbandonano l'azienda (Foto: Courtesy Elex).

saletta è disposta a valle del tornello, a riconoscimento avvenuto e utente sorteggiato, è necessario sbloccare la via di uscita per consentire al dipendente di raggiungere il locale. In entrambe le situazioni, il sistema deve controllare il transito attraverso il varco tenendo conto delle modalità di funzionamento dello stesso e dei valori preimpostati quali la durata del comando di sblocco, il tempo massimo di attesa apertura e richiusura (avvenuta rotazione del tornello) eccetera. Nelle soluzioni più sofisticate, tutti gli eventi relativi all'intervento del controllo imparziale sono rilevati e memorizzati, utili per eventuali verifiche a posteriori.



TABELLA 1

Funzione	Descrizione	Parametri
Casualità	Algoritmo di sorteggio	
Frequenza	Percentuale di sorteggio	1-99% (tip. 1-5%)
Segnalazione	Luminosa oppure ottico/acustica	Durata Reset anticipato
Comando	Blocco/sblocco del varco a sorteggio avvenuto	Blocco/sblocco Durata Altri controlli

Un sorteggiatore d'ispezione corporale deve essere imparziale, segnalare in modo univoco alla vigilanza il soggetto sorteggiato, gestire il transito attraverso il varco in base al suo modo di funzionamento e ad altre esigenze di controllo. © a&s Italy All rights reserved